

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 23.2.2016

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2014-2020
“CULTURA E SVILUPPO”
(2014IT16RFOP001)**

Il Comitato di Sorveglianza del PON “Cultura e Sviluppo” FESR 2014-2020 (di seguito CdS o Comitato) si è riunito a Roma il 23 febbraio 2016 alle ore 10.00, presso il Salone Vittorio Emanuele II del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in Via del Collegio romano 27 con il seguente ordine del giorno:

1. Apertura dei lavori e approvazione dell’ordine del giorno della seduta
2. Discussione e approvazione del documento “Criteri per la selezione delle operazioni” dell’Asse II del Programma (Allegato 1)
3. Discussione e approvazione del documento “Piano delle Valutazioni” (Allegato 2)
4. Proposta di rettifica delle incongruenze presenti nel PON (azioni 3a.1.a e 3b.1.a dell’Asse 2 alle pagine 46 e 54)
5. Informativa sullo stato delle designazioni delle Autorità
6. Informativa sullo stato di attuazione del Programma
7. Informativa sullo stato di attuazione delle azioni volte ad ottemperare alle Condizionalità ex ante generali
8. Informativa in merito all’attuazione del PRA
9. Varie ed eventuali

Sono presenti in qualità di Componenti effettivi del Comitato:

- Dora Di Francesco Presidente del CdS e Autorità di Gestione del PON “Cultura e Sviluppo”
- Valentina Nagali (delegata) Autorità di Certificazione del PON “Cultura e Sviluppo”
- Mario Vella Autorità di Audit del PON “Cultura e Sviluppo”
- Michele D’Ercole Agenzia per la Coesione Territoriale
- Giuseppe Naccarati Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 Regione Basilicata
- Francesca Iacono (delegata) Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 Regione Campania
- Silvia Pellegrini (delegata) Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 Regione Puglia
- Gaetano Pennino Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 Regione Siciliana
- Giampiero Marchesi Autorità di Gestione del POIn 2007-2013 “Attrattori culturali, naturali e turismo”
- Lucia Aiello Autorità di Gestione del POIn 2007-2013 “Attrattori culturali, naturali e turismo”
- Aldo Perotti (delegato) Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione
- Gianluca Capri (delegato) Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Marica Mercalli MiBACT - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
- Manuel Roberto Guido MiBACT - Direzione Generale Musei
- Francesco Tapinassi MiBACT - Direzione Generale Turismo
- Antonella Mulè MiBACT - Direzione Generale Archivi
- Stefano D’Amico MiBACT - Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane
- Massimo Baraldi MiBACT - Direzione Generale Cinema
- Irene Berlingò MiBACT - Direzione Generale Educazione e Ricerca
- Donatella Ferrante MiBACT - Direzione Generale Spettacolo
- Simonelli Viviana MiBACT - Direzione Generale Spettacolo
- Nicola Macrì MiBACT - Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali
- Claudia Giovannini Unione delle Province Italiane (UPI)
- Vincenzo Santoro Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)

Sono presenti in qualità di Componenti consultivi del Comitato:

- Lucio Paderi Commissione europea – Direzione generale della politica regionale e urbana DG REGIO
- Oriana Cuccu Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP)
- Fabio Benigni UIL – Unione Italiana del Lavoro
- Marco Broccati CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro

- Giovanna Barni Alleanza delle Cooperative Italiane – Coopculture
- Debora Violi Alleanza delle Cooperative Italiane – Coopculture
- Valeria Fantozzi Federturismo
- Antonio Barreca Federturismo
- Romain Bocognani ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili
- Carlo Testini Forum Nazionale del Terzo Settore
- Flavia Maria Coccia Unioncamere
- Amedeo Del Principe Unioncamere
- Roberto Adamoli WWF – FAI

Per la Segreteria del Comitato:

Valeria Scicchini - collaboratrice Servizio II Segretariato generale del MiBACT

Sono inoltre presenti in qualità di uditori:

- Alessandro Porzio AT Agenzia per la Coesione Territoriale
- Tommaso Calabrò Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 Regione Calabria
- Serenella Russo Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 Regione Siciliana
- Matilde Fiore Regione Basilicata
- Domenico A. Stigliano Regione Basilicata
- Fabio Pagano MiBACT - Direzione Generale Musei
- Paola Raffaella David MiBACT - Direzione Generale Bilancio (Servizio I)
- Elisabeth Videtta MiBACT - Direzione Generale Bilancio (Servizio I)
- Fiore Bellini MiBACT - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (Servizio II)
- Andrea Billi OECD Trento
- Luca Lo Basso OECD Trento
- Vittoria Carli Unindustria Roma - Frosinone - Latina - Rieti - Viterbo

Per la struttura tecnica dell'AdG sono presenti:

- Pietro David; Luigi Scaroina - Servizio II Segretariato generale del MiBACT
- Rossella Almanza; Anna Misiani; Paola Andreolini; Marco Agliata; Eleonora Sgreccia; Valeria Scicchini – AT Servizio II Segretariato generale del MiBACT

Punto 1. Apertura dei lavori da parte dell'Autorità di Gestione e approvazione dell'ordine del giorno della seduta odierna

L'Autorità di Gestione, arch. **Dora Di Francesco**, in qualità di Presidente, apre i lavori del Comitato e procede alla lettura per approvazione dell'ordine del giorno della seduta del Comitato di Sorveglianza:

2. Discussione e approvazione del documento "Criteri per la selezione delle operazioni" dell'Asse II del Programma (Allegato 1);
3. Discussione e approvazione del documento "Piano delle Valutazioni" (Allegato 2);
4. Proposta di rettifica delle incongruenze presenti nel PON (azioni 3a.1.a e 3b.1.a dell'Asse 2 alle pagine 46 e 54);
5. Informativa sullo stato delle designazioni delle Autorità;
6. Informativa sullo stato di attuazione del Programma;
7. Informativa sullo stato di attuazione delle azioni volte ad ottemperare alle Condizionalità ex ante generali;
8. Informativa in merito all'attuazione del PRA.

Non essendoci osservazioni né richieste di modifiche o integrazioni, il Presidente dichiara approvato l'ordine del Giorno e introduce la presentazione del Punto 2.

Punto 2. Discussione e approvazione del documento "Criteri per la selezione delle operazioni" dell'Asse II del Programma (Allegato 1)

Il Presidente **Di Francesco** introduce quindi il secondo punto all'ordine del giorno "Discussione e approvazione del documento "Criteri per la selezione delle operazioni" dell'Asse II del Programma (Allegato 1)", illustrando in sintesi il documento, predisposto in ottemperanza alle disposizioni regolamentari, che si avvale anche dei risultati dell'attività di studio ed analisi condotta nel corso del 2015 dall'OCSE per conto del MiBACT nell'ambito del progetto A.C.T.O.R.S (Attrattori Culturali per il Turismo e l'Occupazione nelle Regioni del Sud).

I criteri per la selezione delle operazioni dell'Asse II risultano articolati nelle seguenti tipologie:

- Criteri di ammissibilità: rappresentano caratteristiche di eleggibilità delle operazioni ed elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni (soggetto proponente; condizioni soggettive di ammissibilità al finanziamento; rispetto delle norme in materia fiscale, assicurativa, ecc.; proposta progettuale; ambito applicativo di riferimento; localizzazione; presentazione delle proposte; rispetto di ulteriori elementi o di ulteriori caratteristiche dell'intervento).
- Criteri di valutazione, volti a misurare e verificare la qualità sia del soggetto proponente che della proposta progettuale e la capacità di quest'ultima di contribuire al perseguimento della strategia del programma e al raggiungimento degli obiettivi propri dell'azione di riferimento.
- Criteri di premialità, componente eventuale e facoltativa dei criteri di selezione e sono il mezzo attraverso il quale le proposte progettuali possono essere oggetto di una maggiorazione del contributo nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014; dell'attribuzione di "riserve" di risorse; dell'attribuzione di priorità nella concessione delle agevolazioni in funzione del rispetto di requisiti o aspetti particolarmente qualificanti delle azioni di riferimento.

Il processo di selezione delle iniziative prevede due livelli di analisi:

- un preliminare inquadramento dell'iniziativa in uno dei codici ritenuti ammissibili per le azioni 3.a.1 e 3.b.1 (ATECO) e per l'azione 3.c.1, che si rivolge al privato sociale (ICPNO);
- un secondo livello di analisi che esamina la coerenza della proposta progettuale con gli ambiti di riferimento previsti dalle singole azioni.

Vengono quindi riportate al Comitato alcune questioni emerse nell'ambito della riunione tecnica tenutasi in data 22 febbraio:

- a) localizzazione della sede operativa del proponente: si riferisce all'attività che l'operatore economico andrà a svolgere a valle dell'approvazione della proposta progettuale presentata; su proposta dell'Agenzia per la Coesione Territoriale la dicitura "ubicazione della sede operativa" verrà quindi modificata in "ubicazione delle operazioni";
- b) soggetto proponente (Azioni 3a1a e 3b1a): su richiesta della Regione Siciliana si propone di modificare il testo come segue:
"Micro, piccole e medie imprese, costituite da non più di 36 mesi all'atto della presentazione della domanda di contributo, oppure costituente imprese delle medesime categorie" (Azione 3a1a);
"Micro, piccole e medie imprese, costituite da almeno 36 mesi all'atto della presentazione della domanda di contributo" (Azione 3b1a);
- c) Proposta di modifica dei codici ATECO:
viene accolta la richiesta della CE di eliminazione del CODICE 85.52.09;
viene accolta la richiesta della Regione Siciliana di inserimento del CODICE 90.04.00;
viene respinta la richiesta della Regione Siciliana di inserimento del CODICE 85.52.01

Con riferimento ai codici ATECO, il Presidente Di Francesco precisa che essi non saranno utilizzati preventivamente quale requisito soggettivo degli operatori economici, ma saranno verificati con riferimento alle attività che essi propongono di candidare a finanziamento.

Per quanto concerne i territori oggetto di intervento, saranno identificati con decreto MiBACT che finalizzerà la lista degli attrattorie i territori interessati dagli interventi.

Lucio Paderi richiede un'informativa di carattere generale sullo stato di formalizzazione degli accordi operativi di attuazione con le Regioni; pur essendo infatti oggetto di aggiornamento nel successivo punto all'ordine del giorno dedicato allo stato di attuazione del Programma, è essenziale capirne subito l'avanzamento visto il carattere di imprescindibilità che questi rivestono per l'attuazione dell'Asse II.

Ne dà conto il Segretario Generale **Recchia** nel confermare l'importanza strategica di tali accordi, informando che alla data odierna sono stati sottoscritti gli AOA con le regioni Basilicata, Calabria e Sicilia. Per la Puglia si

prevede la firma nella giornata di domani. Mentre per la Regione Campania l'Accordo è stato approvato in Giunta Regionale nella giornata di ieri e sarà formalizzato nei prossimi giorni.

Francesca Iacopi, dell'Ufficio Programmazione Unitaria della Regione Campania conferma l'approvazione in Giunta regionale dell'Accordo così come condiviso con l'AdG del PON e resta soltanto da verificare chi sia demandato a firmare l'Accordo vista la nomina di ieri la della nuova Autorità di Gestione del POR Campania 2014-2020.

Silvia Pellegrini, delegata dell'Autorità di Gestione del POR Puglia conferma la trasmissione dell'Accordo siglato entro la giornata odierna, per essere successivamente ratificato nella prossima seduta della Giunta regionale.

Paderi ringrazia degli aggiornamenti e ribadisce l'importanza di questo strumento, strategico per l'attuazione del PON ma ancor più fondamentale per l'attuazione dei POR.

Il Presidente lascia quindi la parola agli interventi e alle domande:

Marco Broccati, delegato CGIL chiede di avere delucidazioni sul processo di verifica per l'ammissibilità e la valutazione dei progetti che conduce poi alla ammissibilità a finanziamento degli stessi.

Carlo Testini del Forum del Terzo Settore segnala che i codici ICNPO, utilizzati per il Terzo Settore, non contemplano molte attività legate per esempio al turismo ambientale, al sociale, all'animazione territoriale e chiede quindi se per l'azione dedicata ai soggetti del Terzo settore si debba necessariamente fare esclusivo riferimento ai codici ICNPO.

Interviene **L. Paderi** per ricordare il meccanismo generale di selezione delle operazioni su tre livelli: a) a livello di Programma, dove si definiscono gli obiettivi e c'è una specifica sezione dedicata ai principi guida per la selezione degli interventi; b) nel documento in approvazione "criteri per la selezione delle operazioni" e dettaglia maggiormente quanto enunciato nel Programma; c) a livello di singolo bando, dove verranno definiti nel dettaglio tutti gli elementi che servono all'operatore per capire a quali condizioni il suo progetto può essere finanziato.

Romain Bocognani dell'ANCE, segnala la mancanza fra i codici ATECO del settore delle costruzioni, con riferimento all'economia della conservazione citata nel Programma, e chiede l'integrazione del codice di settore più pertinente, proponendo il 41.20.00.

A questa richiesta risponde **A. Recchia** segnalando che i Criteri di selezione in discussione sono relativi all'Asse II, dedicato alle imprese culturali e creative.

L'aspetto segnalato dall'ANCE troverà sicuramente risposta nei bandi dell'Asse I dove sarà sicuramente valorizzata e premiata l'innovazione dei processi produttivi legati alla conservazione.

Di Francesco segnala inoltre che è stato comunque inserito il codice 90.03.02 "Attività di conservazione e restauro di opere d'arte".

Interviene **Santoro** dell'ANCI esprimendo l'apprezzamento per il lavoro svolto, che ha recepito anche tutte le questioni rappresentate dall'Associazione Nazionale dei Comuni in una nota inviata congiuntamente con Forum del Terzo Settore e Sistema delle Cooperative.

Una ulteriore richiesta riguarda invece un più esplicito riferimento al patrimonio culturale immateriale, specie con riferimento a questo Asse del programma.

D. Di Francesco assicura circa il recepimento di questa richiesta in sede di predisposizione dei bandi.

M. Baraldi, della DG Cinema del MiBACT, segnala l'opportunità di dare un'adeguata comunicazione - soprattutto alle imprese - circa l'utilizzo dei Codici ATECO che non si riferiscono ai settori di riferimento delle imprese, ma alle attività proposte e invita ad assicurare un passaggio interno all'Amministrazione per verificare eventuali proposte di integrazione, indicando a titolo esemplificativo il codice ATECO 60 per quanto riguarda l'audiovisivo.

D. Di Francesco conferma che sarà cura dell’Autorità di Gestione dare il più esplicito riferimento possibile in fase di pubblicazione dei bandi, anche con sessioni informative sui territori interessati mentre **Paderi** sottolinea come i progetti finanziati debbano comunque contribuire all’obiettivo più generale di valorizzazione degli attrattori culturali. Un’attività di tipo culturale che non abbia il collegamento con la valorizzazione dell’attrattore non è ammissibile. Inoltre, pur confermando una certa flessibilità della lista dei codici qui presentata, occorre evidenziare che non è pensabile un aggiornamento/adattamento per intercettare un settore o un’impresa indipendentemente dal loro contributo agli obiettivi del programma.

Interviene **Aldo Perotti** della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione per evidenziare l’assenza di qualsiasi riferimento alla Strategia regionale adriatico-ionica EUSAIR nei criteri di selezione delle operazioni, proponendone l’integrazione tra i criteri premiali.

Un’altra considerazione riguarda il criterio premiale relativo al possesso da parte dell’impresa del rating di legalità, che, in quanto rilasciato dall’ANAC dopo i due anni di esistenza dell’impresa e con un fatturato importante, potrebbe non riguardare le imprese di nuova costituzione.

L. Paderi risponde spiegando che l’introduzione del criterio del rating non esclude nessuna impresa, in quanto se applicato prevede il diritto a un leggero incremento del tasso di contributo – sostanzialmente a copertura dei costi sostenuti per ottenerlo.

Michele D’Ercole dell’Agenzia per la Coesione Territoriale interviene ribadendo innanzitutto l’importanza degli Accordi Operativi di Attuazione e sottolineare la piena attuazione sia del PON che dei 5 POR.

Rispetto invece ai criteri di premialità appena citati, l’Agenzia prende atto con favore dell’impostazione assunta dall’AdG per cui essi non costituiscono elementi di selezione ma di premialità.

Alla luce di questo richiede di aggiornare il paragrafo 1.2.3 rendendolo coerente con tale condivisa interpretazione.

Il Presidente **D. Di Francesco** recepisce tale indicazione e il testo sarà aggiornato in questo senso.

Debora Violi dell’Alleanza Cooperative Italiane, illustra le considerazioni e le richieste contenute nella nota inviata in data 22 febbraio 2016 all’AdG, con cui si chiede l’integrazione dei Codici ATECO 47.78.31 - Commercio al dettaglio di oggetti d'arte e 47.78.32 - Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato, nonché, per l’azione 3b1, l’inserimento nella lista di quelli relativi alla ricettività extra alberghiera.

Per quanto riguarda la localizzazione delle imprese, nel rilevare con favore la modifica già discussa e approvata in precedenza, chiede di valutare la possibilità di ampliare la localizzazione oltre l’area individuata dai comuni contigui all’attrattore per quanto concerne l’impresa beneficiaria, ritenendo fondamentale che il progetto ricada su quell’area, ma non necessariamente la sede operativa dell’impresa.

Sul fronte “premierità” per una maggiore efficacia degli interventi si propone che i progetti siano presentati con riferimento ad una visione di sistema e in coerenza con lo sviluppo strategico del territorio, e che sia possibile accordare una premialità a quei progetti che vengono presentati da costituende ATI o reti di impresa, proprio per cercare di evitare troppa frammentazione degli interventi.

Risponde **A. Recchia**: rispetto alla richiesta di integrazione dei Codici ATECO, quelli proposti non si ritengono caratterizzanti rispetto agli obiettivi strategici dell’Asse II del PON, dal momento che interessano settori imprenditoriali “di commercio” e non della creatività e dell’artigianato cui si rivolge il Programma, così come quelli più caratterizzanti l’ambito turistico, sicuramente importanti e “di contesto”, ma non pertinenti con le finalità ed i contenuti del PON.

Rispetto alle “premierità”, verranno sicuramente considerate e valutate le proposte presentate che offrono sicuramente interessanti spunti di approfondimento.

L. Paderi, nel ribadire la possibilità di integrare in un secondo momento la lista dei codici ATECO oggi proposta, anche alla luce dei risultati della prima tornata di bandi, concorda con il Segretario Generale MiBACT nel concentrarsi il più possibile sugli obiettivi primari del Programma.

Per quanto attiene alle “premierità” evidenzia da un lato come non sia di pertinenza MiBACT una pianificazione strategica dei territori, che invece ha un punto di vista e d’intervento più settoriale, mentre spetti piuttosto alle Regioni con i diversi POR. Sul fronte “reti” invece le considerazioni proposte meritano un approfondimento e si valuterà se e come recepirle.

Capri del Ministero dell’Ambiente auspica che in fase di stesura dei bandi ci possa essere una declinazione più puntuale del principio di sostenibilità ambientale - per cui si possa valutare anche la possibilità di inserire riferimenti alla Certificazione ambientale delle imprese, alla possibilità di riutilizzo dei materiali da parte delle imprese, ecc. – ed esprime la disponibilità del Ministero dell’Ambiente a collaborare in tal senso.

D. Di Francesco assicura che tale aspetto sarà preso in esame sia in fase di stesura dei bandi che di valutazione dei progetti presentati.

Non essendoci altri interventi il Presidente dichiara approvato il documento “Criteri di selezione delle operazioni - Asse II”, con gli emendamenti discussi in precedenza. Il documento sarà ritrasmesso con le integrazioni e le modifiche concordate.

Punto 3. Discussione e approvazione del documento “Piano delle Valutazioni” (Allegato 2)

Il Presidente **Di Francesco** introduce il punto relativo alla “discussione e approvazione del documento ‘Piano delle Valutazioni’ (allegato 2 all’ordine del giorno)”, che viene illustrato da **Almanza**.

Il documento è stato redatto avendo come riferimento linee guida della Commissione nonché contributi e note tecniche elaborate dal NUVAP, che ha seguito e supportato il gruppo di lavoro impegnato nella stesura del Piano. E’ articolato in tre parti principali:

- a) la prima dedicata all’organizzazione dell’Autorità di Gestione, che prevede un’unità tecnica esclusivamente rivolta a seguire le attività di valutazione che si sviluppano lungo tutti gli anni di attuazione del PO. L’unità tecnica “valutazione” coordina e/o svolge tutte le attività collegate all’attuazione del PdV:
- predisposizione e aggiornamento del PdV;
 - disegno, accompagnamento e monitoraggio dell’attuazione delle singole valutazioni;
 - Informazione, disseminazione, utilizzazione delle attività valutative;
 - capacitazione in materia di valutazione.

E’ previsto l’affidamento esterno di singole valutazioni o di gruppi di valutazioni omogenee per tematismi settoriali.

L’unità tecnica di valutazione sarà supportata dal Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del MiBACT (NUVV) già istituito ma al momento non ancora operativo.

- b) la seconda parte del Piano riguarda gli approcci valutativi e i temi principali che dovranno essere oggetto delle valutazioni, nell’ambito di tre tipologie di attività:
- analisi conoscitive;
 - valutazione orientata ai processi e all’implementazione del Programma, finalizzata a migliorare la sua performance sotto il profilo organizzativo e della gestione operativa;
 - valutazione degli effetti del programma volta ad indagare il conseguimento dei risultati previsti dal PON per i diversi obiettivi specifici.

Preliminarmente alla identificazione dei possibili temi di valutazione, in questa sezione del piano di valutazione sono enucleate alcune questioni di rilievo per il programma, che hanno a che fare sia con la *policy* complessiva di riferimento per il PO, sia con aspetti più specificamente riconducibili ai singoli assi. Tali questioni avranno bisogno di consolidarsi e di essere verificate nel confronto con tutti i soggetti che verranno coinvolti nel momento in cui si dovrà definire il disegno delle singole valutazioni e potranno quindi essere integrati, modificati, puntualizzati per tradurli in effettive domande valutative.

Il Piano affronta le modalità per dare evidenza e pubblicità ai risultati delle valutazioni, così come previsto dai Regolamenti europei, anche in sinergia con l’unità operativa dell’AdG che si occupa di comunicazione. Sono previsti strumenti e occasioni di incontro e di diffusione, volti anche a costruire e/o rafforzare la sensibilità alla valutazione all’interno dell’amministrazione responsabile del programma e anche con i partner rilevanti.

c) l'ultima parte del documento è costituita dalle schede di singola valutazione, di cui allo stato attuale sono disponibili due sulle sei complessivamente previste.

L'illustrazione del Piano si conclude evidenziando alcune indicazioni ricevute da parte della Commissione e dell'Agenzia della Coesione Territoriale nell'ambito della riunione tecnica del 22 febbraio:

- esplicitare con maggiore chiarezza le modalità attraverso cui saranno rese pubbliche le valutazioni nella loro interezza, in coerenza con art. 54.c del Reg.1303/2013 (integrazione in "premessa" e paragrafo 7);
- fornire maggiori dettagli per i paragrafi 7 (modalità di informazione, disseminazione utilizzazione degli esiti delle valutazioni) e 8 (costruzione di capacità valutative) in termini di target, metodi e strumenti; in questo ambito specificare che le strutture periferiche del MiBACT, direttamente coinvolte nell'attuazione, saranno destinatari privilegiati delle azioni di capacitazione;
- dare maggior risalto al ruolo della valutazione rispetto alla verifica del conseguimento degli obiettivi del quadro della performance (integrazione paragrafo 5);
- prendere in considerazione nell'ambito delle prime attività di valutazione (2016) l'opportunità di realizzare, ove il caso, valutazioni relative al 2007-2013 ad integrazione delle valutazioni già effettuate del POIn Attrattori (integrazione scheda valutazione n.1);
- procedere al completamento delle schede relative alle distinte attività di valutazione.

A queste si aggiungono ulteriori indicazioni dell'Associazione Alleanza delle Cooperative condivise dall'AdG.

Interviene **L. Paderi** che manifesta apprezzamento per il Piano ben strutturato, che identifica le questioni valutative più rilevanti, sottolineando allo stesso tempo l'importanza di prestare particolare attenzione ad alcuni aspetti: i) un'adeguata presa in conto dell'esperienza 2007-2013, al fine di superare alcune delle criticità incontrate e capire ove e come innovare; ii) il carattere pubblico dell'esercizio valutativo, rendendo il più possibile "aperto" il processo valutazione, coinvolgendo soprattutto il partenariato, associato al lavoro del Comitato di sorveglianza, dal quale ci si aspetta un contributo concreto, fattivo, obiettivo e neutro. Infine il recepimento degli esiti dell'attività valutativa per il miglioramento complessivo dell'azione amministrativa, non solo a livello centrale ma anche a livello delle strutture periferiche del Ministero, responsabili di larga parte del successo del programma.

Non essendoci altri interventi il Presidente dichiara approvato il documento con le integrazioni concordate.

Punto 4. Proposta di rettifica delle incongruenze presenti nel PON (azioni 3a.1.a e 3b.1.a dell'Asse 2 alle pagine 46 e 54)

Il Presidente **D. Di Francesco** illustra la necessità di rettificare formule non congruenti nel testo del Programma, in particolare alle azioni 3.a.1a e 3.b.1a dell'Asse II, laddove nel campo sintetico nell'apposita sezione (2.A.6.3 *Uso programmato di strumenti finanziari*, PON, pp. 46 e 54) è presente la dicitura "Non è previsto l'uso programmato di strumenti finanziari", mentre nella descrizione delle azioni è indicato che "è previsto che l'attuazione dell'aiuto possa avvenire in forma di finanziamento agevolato *anche* con forme di natura non rotativa" (PON, pp. 43 e 52).

D'intesa con la CE, si propone quindi di apportare alla sezione 2.A.6.3 *Uso programmato di strumenti finanziari* la seguente modifica: "È previsto l'uso programmato di strumenti finanziari".

La modifica si intende così approvata; sarà formalmente incorporata nel testo del PO alla prima riprogrammazione, ma può essere già recepita nella stesura dei bandi.

Punto 5. Informativa sullo stato delle designazioni delle Autorità

Il Presidente **D. Di Francesco** comunica che in esito alla conclusione del processo di attuazione della riforma dell'organizzazione del MiBACT (DPCM 171/2014 - DM 27/11/2014 e DM 23/12/2014) sono state formalizzate dal Ministro le nomine delle Autorità di Gestione (AdG) e di Certificazione (AdC):

- l'Autorità di Gestione arch. Dora Di Francesco Dirigente del Servizio II – Programmazione strategica comunitaria e nazionale del Segretariato generale,
- l'Autorità di Certificazione, dott. Paolo D'Angeli, Direttore generale Bilancio.

Coerentemente con quanto definito dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato le Autorità di Gestione e di Certificazione, stanno conducendo il percorso di designazione, producendo la prevista documentazione che

attesti la presenza dei requisiti organizzativi, strumentali e procedurali in conformità con le previsioni regolamentari:

- è stato strutturato e formalizzato l'assetto organizzativo dell'AdG e dell'AdC basato su una struttura di tipo funzionale articolata in aree di responsabilità, denominate Unità operative che riflettono le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento 1303/2013. A ciascuna area di responsabilità sono state attribuite le specifiche funzioni e la relativa dotazione di personale interno dedicato, cui si aggiungeranno altre risorse al completamento dell'assetto dell'organico previsto;
- si stanno redigendo le procedure e gli strumenti per le attività di gestione e controllo che costituiscono il Sistema di gestione e controllo (SiGECO), anche sulla scorta dell'esperienza acquisita dall'Amministrazione in qualità di Organismo Intermedio del POIn – Attrattori culturali, naturali e turistici 2007-2013.

Con il supporto e la collaborazione dell'Autorità di Audit, l'obiettivo è quello di poter concludere entro il primo semestre la procedura di designazione formale delle Autorità e di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo per poter procedere con la rendicontazione delle spese già entro giugno.

Per l'Autorità di Audit (AdA), ora individuata nel Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC), istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, in esito al processo di riforma che ha interessato l'ex UVER del DPS, interviene **Mario Vella** sottolineando che i due percorsi istruttori per la designazione da un lato dell'AdG e AdC e dall'altro dell'AdA sono sviluppati in parallelo. Evidenzia inoltre che le modifiche relative alle nomine delle Autorità dovranno essere recepite nella prossima versione aggiornata del Programma, e informa sullo stato delle procedure di designazione dell'AdA, che dovrebbero concludersi entro marzo-aprile 2016, una volta acquisita la validazione da parte del MEF-IGRUE, in qualità di Organismo di coordinamento nazionale delle AdA, ed eventualmente della Commissione Europea (entro un mese dalla validazione IGRUE) - e consentire successivamente il completamento delle procedure di designazione formale delle Autorità entro il primo semestre 2016, e comunque entro l'importante scadenza del 31 luglio di certificazione dell'eventuale spesa maturata.

Punto 6. Informativa sullo stato di attuazione del Programma

Di Francesco ricorda che è in via di conclusione la stipula degli Accordi Operativi di Attuazione con le Regioni (cfr. punto 2), sebbene in ritardo rispetto alla programmazione prevista - , e che con la sottoscrizione degli AOA si costituiscono i Tavoli tecnici regionali di confronto tra MiBACT e Regioni per le dovute complementarietà e sinergie tra la Programmazione nazionale e la Programmazione regionale.

Nel corso delle interlocuzioni con i Segretariati regionali MiBACT e con le Regioni in fase di definizione dell'AOA gli elenchi degli Attrattori, individuati dal Programma sono stati ulteriormente condivisi e ove il caso rivisti in coerenza con quanto prevede il PON.

Asse I: a valle dell'approvazione da parte del CdS del 9 giugno dei criteri di selezione delle operazioni, le attività condotte hanno riguardato:

- l'istruttoria finalizzata all'integrazione di nuovi luoghi della cultura nell'elenco degli Attrattori previsti dal PON. Con Decreto dell'AdG del 4 febbraio 2016 (Rep. n. 6/2016), sono stati approvati gli esiti e formalizzata l'integrazione della lista degli Attrattori finanziabili dall'Asse I del PON;
- l'emanazione delle Circolari del Segretario Generale del MiBACT (n.28 del 02.10.2015) e della Regione siciliana (n.22 del 27.10.2015) e il nuovo invito da parte dell'AdG del PON a presentare proposte con termine il 12 febbraio 2016, per consentire il perfezionamento delle trasmissioni da parte dei Segretariati regionali. Sono pervenute complessivamente 88 proposte progettuali;
- l'istruttoria delle proposte pervenute. Con Decreto dell'AdG del 18 febbraio 2016 (Rep. N.11/2016) sono stati individuati 83 interventi ammissibili a finanziamento.

Con procedura analoga a quella MiBACT, la Regione siciliana ha provveduto ad individuare gli interventi relativi ai beni a titolarità regionale, previa valutazione da parte di una Commissione congiunta Regione-MiBACT.

Tra questi sarà data prioritaria attuazione agli interventi in continuità con la Programmazione 2007-2013, i cosiddetti "progetti a cavallo", e ad interventi programmati nel passato ciclo di programmazione, ma avviati solo per quanto riguarda le procedure di gara .

Per quanto riguarda infine il "Grande Progetto Pompei", nel mese di dicembre 2015 è stata presentata richiesta di modifica della Decisione comunitaria C(2012) 2154 del 29 marzo 2012 ai fini dell'approvazione della

suddivisione in fasi; su questo relazione **Giampiero Marchesi**, Autorità di Gestione del POIn 2007-2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo", sottolineando l'importanza del completamento del GPP, il cui percorso di attuazione è circa a metà e le cui principali problematiche sono state affrontate e in gran parte superate nel 2007-2013.

Marchesi informa il Comitato circa la decisione del Governo e del MiBACT, anche su sollecitazione della Commissione Europea, di mantenere la continuità del modello istituzionale e tecnico-operativo del "Grande Progetto Pompei", prevedendo l'aggiornamento dell'Accordo Istituzionale con uno specifico DPCM. Su proposta del MiBACT, con iniziativa della Presidenza del Consiglio, sarà confermato anche lo *Steering Committee*, strumento di governance innovativo che vede la fattiva collaborazione dei diversi livelli istituzionali, di cui è importante che il CdS del PON sia informato, soprattutto nelle more del completamento dell'iter amministrativo appena descritto, ai fini di una ulteriore legittimazione del lavoro nel frattempo svolto dallo *Steering Committee*. Marchesi sottolinea la rilevanza - non sempre valorizzata nelle comunicazioni istituzionali - del lavoro svolto a Pompei, con la messa in sicurezza di tutta l'area archeologica (44 ettari, di cui 16 messi in sicurezza nella prima fase 2007-2013) e sono in corso importanti attività di restauro e risanamento che hanno consentito l'apertura al pubblico di nuove *domus*.

Interviene **A. Recchia** che aggiunge l'importanza del sistema di controllo della legalità - per Pompei è stato implementato un sistema *ad hoc*, il SILEG, incluso tra le buone pratiche del Programma triennale anticorruzione del Ministero dei Beni Culturali.

E' stata altresì confermata la struttura della Direzione Generale di progetto, con l'avvicendamento del Direttore nella persona del Generale Curatoli che ha sostituito il generale Nistri.

L. Paderi registra e sottolinea l'impegno del Segretario Generale a far sì che la struttura di governo di questo "Grande Progetto" resti in piedi e non abbia soluzioni di continuità. E' importante rispettare impegni e scadenze nonché tenere alta l'attenzione sul lavoro svolto e la qualità degli interventi, anche tenuto conto della visibilità e rilevanza mediatica di cui Pompei gode.

Asse II: come previsto dal Programma nel corso del 2015 sono state svolte attività di analisi territoriali e settoriali, tra le quali si evidenzia quella realizzata dall'OCSE con il Progetto A.C.T.O.R.S, in esito alle quali si è messa a punto la perimetrazione dei settori economici di intervento del PON (individuazione dei codici ATECO), ed è stato predisposto il documento "Criteri di selezione delle operazioni dell'Asse II".

Attualmente sono in corso di predisposizione gli schemi di bandi la cui pubblicazione è prevista entro il prossimo mese.

Asse III: nel corso del 2015 è stata messa a punto la pianificazione delle attività confluita nel Piano di Assistenza Tecnica in corso di adozione da parte dell'Autorità di Gestione. In generale si prevede che:

- ✓ le attività di AT all'Autorità di Certificazione siano affidate tramite CONSIP;
- ✓ i servizi di AT e di UCOGE siano affidati alla società *in house* Invitalia SpA (in corso di sottoscrizione le convenzioni);
- ✓ altre attività di supporto specialistico all'AdG siano gestite attraverso procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di esperti (sono state avviate le procedure per l'acquisizione di un primo gruppo di esperti facendo ricorso alla Banca dati esperti del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Si fornisce una sintesi sullo stato di attuazione finanziaria del programma, sottolineando il dato relativo agli impegni giuridicamente vincolanti già maturati da programma, pari ad oltre 96,6 meuro.

Per quanto attiene al circuito finanziario, come previsto dalle disposizioni regolamentari comunitarie, è stata al momento resa disponibile dall'IGRUE la somma dovuta a titolo di prefinanziamento per le annualità 2014 e 2015, pari a euro 9.229.546 (quota nazionale + quota comunitaria), corrispondente al 2% dell'ammontare complessivo della dotazione del programma al netto della riserva di efficacia.

Bocognani (ANCE) chiede maggiori dettagli circa il Decreto AdG del 18 febbraio di ammissione a finanziamento di interventi dell'Asse I, anche al fine di assicurare le imprese coinvolte per l'attuazione degli interventi avviati nel precedente ciclo di programmazione; nonché la previsione di spesa per il 2016, ricordando che nella Legge di stabilità c'è un elemento molto importante per il rilancio degli investimenti, che è l'utilizzo della clausola europea per gli investimenti.

Di Francesco risponde ad entrambi i quesiti: il Decreto del 18 febbraio sarà reso pubblico non appena completato l'iter amministrativo mentre per quanto riguarda la "clausola di flessibilità", l'Autorità di Gestione ha avuto modo di trasmettere all'Agenzia e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri tutti gli interventi che faranno spesa nel 2016.

Il Segretario Generale **A. Recchia** sottolinea che, una volta attivato il Sistema di Gestione e Controllo, ci sarà più "cassa" con la quale sarà possibile provvedere alle anticipazioni previste per tutti i lavori, nonché liquidare le fatture relative ai SAL.

Interviene **Michele D'Ercole** - Agenzia per la Coesione Territoriale per confermare che è in pieno funzionamento un'azione di coordinamento con tutte le Autorità di Gestione dei Programmi per assicurare che i livelli di attuazione, quindi di spesa, nel corso del 2016 siano sostenuti e coerenti con l'obiettivo complessivo che in generale è fissato allo 0,3% del PIL (poco più di 5 miliardi complessivamente in termini di cofinanziamento nazionale per il quale il Governo ha richiesto la flessibilità).

E a tal fine anche a questo Programma in corso di attuazione sarà richiesto di aggiornare e perfezionare le stime di spesa.

Punto 7. Informativa sullo stato di attuazione delle azioni volte ad ottemperare alle Condizionalità ex ante generali

Il Presidente Di Francesco presenta il successivo punto all'ordine del giorno, illustrato da Eleonora Sgreccia - per le condizionalità *ex ante* generale "Appalti pubblici" - ed Anna Misiani - per le condizionalità *ex ante* generali "Aiuti di Stato".

Sgreccia introduce il tema ricordando che il PON concorre all'attuazione dei piani di azione nazionali finalizzati al soddisfacimento delle condizionalità *ex ante*, definiti all'interno dell'Accordo di partenariato e coordinati e monitorati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. In particolare, il PON partecipa ai piani di azione per le condizionalità *ex ante* generali "Appalti pubblici" e "Aiuti di Stato" e recepisce al suo interno le azioni previste dai piani nazionali attraverso due modalità: da una parte aderendo ad azioni che sono gestite come capofila da altre amministrazioni, in particolare dal Dipartimento per le Politiche Europee e dall'Agenzia per la Coesione; dall'altra attivando una serie di azioni specifiche e quindi di propria titolarità.

Le azioni previste per il soddisfacimento della condizionalità *ex ante* "Appalti pubblici" sono in totale otto distribuite su quattro dispositivi.

Nell'annualità 2015 dovevano essere realizzate sei azioni sulle otto complessive che al momento risultano per la maggior parte concluse o in via di conclusione. Sulla realizzazione di alcune azioni della condizionalità "appalti" hanno inciso i recenti sviluppi della riforma della disciplina degli appalti pubblici, da realizzarsi in due fasi nell'arco del 2016, che hanno determinato alcune scostamenti per talune azioni la cui conclusione era prevista entro dicembre 2015.

1. "Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi": sono individuate due azioni entrambe in corso di realizzazione.
2. "Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti", sono individuate due azioni, di cui una conclusa (Azione 1) e l'altra in corso di realizzazione.
3. "Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE", sono individuate due azioni, entrambe concluse entro il termine previsto di dicembre 2015.
4. "Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici", sono individuate due azioni, una in corso di realizzazione (Azione 1) e l'altra conclusa (Azione 2).

Misiani illustra lo stato delle condizionalità *ex ante* "Aiuti di Stato", il cui piano di azione è altresì organizzato per dispositivi, per un totale di 12 azioni, la cui tempistica è sostanzialmente in linea con le previsioni.

1. "Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato": delle 3 azioni previste si evidenzia l'azione, a titolarità del MiBACT, che determinata a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 651/2014 ed in particolare l'art. 53 che disciplina gli aiuti alle cosiddette "infrastrutture culturali", ampliando il campo di intervento della disciplina degli aiuti di Stato anche agli investimenti pubblici sui luoghi della cultura tradizionalmente intesi (musei, aree archeologiche, ecc.). In ragione delle implicazioni legate all'adempimento del Regolamento, l'amministrazione sta operando su un duplice fronte: da un lato ha avviato una serie di interlocuzioni e la predisposizione di una serie di documenti, circolati anche sui tavoli

istituzionali nazionali - Dipartimento Politiche Europee, Conferenza delle regioni - volti alla costruzione di una sorta di posizione nazionale da rappresentare nel confronto con la Commissione Europea; dall'altro, stante la necessità da parte dell'Autorità di Gestione e di tutte le amministrazioni di rispondere agli adempimenti regolamentari, l'amministrazione, sia come AdG sia come MiBACT, sta comunque costruendo d'intesa con il Sistema delle regioni, quindi attraverso la Conferenza delle regioni, un'interpretazione che garantisca che il regolamento sia applicato più o meno unitariamente a livello nazionale.

2. "Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE", che prevede 7 azioni.

3. Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di AdS: le previste 3 azioni hanno scadenza a dicembre 2016, alla verifica complessiva e finale del piano d'azione.

Michele D'Ercole dell'Agenzia per la Coesione Territoriale invita ad un maggiore raccordo con l'Agenzia per la Coesione Territoriale che non ha partecipato alle attività precedentemente illustrate e si rende disponibile ad individuare insieme all'AdG le migliori soluzioni in applicazione del Regolamento UE 651/2014.

Il Presidente **Di Francesco** precisa che l'attività del MiBACT di confronto istituzionale e di interlocuzione con la CE è coordinata dall'Ufficio Legislativo con il quale l'AdG ha condiviso problematiche e concordato specifici approfondimenti di merito e che l'AdG provvederà a coinvolgere l'Agenzia nell'attività di raccordo istituzionale avviata.

Paderi invita a formalizzare alla Commissione gli esiti degli approfondimenti svolti.

A. Misiani completa l'informativa con l'azione relativa alla condizionalità *ex ante* generale n.7 – Sistemi statistici e indicatori di risultato- relativa alla messa a disposizione da parte del sistema statistico nazionale (Istat) di dati relativi alla quantificazione di un indicatore di risultato per l'azione dell'obiettivo strategico 3.5 (prima azione dell'Asse II). A seguito della richiesta di aggiornamento dei dati inviata dall'AdG per il tramite del NUVAP all'ISTAT (febbraio 2016), l'indicatore sarà correttamente quantificato e quindi reso disponibile verosimilmente entro il prossimo CdS (Luglio 2016).

Punto 8. Informativa in merito all'attuazione del PRA

Il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo **Antonia Pasqua Recchia** evidenzia che tutte le misure di miglioramento previste sono state avviate, e un terzo di esse sono già state pienamente attuate.

Si sono evidenziati alcuni ritardi (in particolare con riferimento al miglioramento delle procedure relative alle commissioni di valutazione, agli interventi in materia di aiuti alle imprese e alle procedure di controllo) che tuttavia saranno recuperati nel corso del 2016.

Con riferimento alla dimensione del miglioramento delle procedure, volta a ottimizzare la gestione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, il MiBACT ha sottoscritto a novembre 2015 un accordo con Invitalia per l'attivazione della centrale di committenza in attuazione del quale Invitalia seguirà tutte le procedure di gara del Ministero, non soltanto quelle legate al PON, affiancando l'amministrazione e mettendo a disposizione di essa competenze, buone pratiche e strumenti operativi che diventeranno patrimonio dell'Amministrazione stessa.

Riguardo agli interventi di miglioramento sul personale, è stata anticipata e completata l'attuazione dell'azione di formazione del personale interno direttamente coinvolto nell'implementazione del Programma, nello specifico l'Autorità di gestione e le strutture periferiche del MiBACT e la Regione Siciliana in qualità di beneficiari, mediante la realizzazione dei 5 percorsi formativi previsti dal PRA.

In relazione agli interventi sugli strumenti comuni è stata prestata particolare attenzione all'attuazione delle misure per il miglioramento e potenziamento della "Community Mibac", scelta come piattaforma di *repository* per l'archiviazione e la gestione documentale, da considerarsi una "buona pratica", anche in funzione della sua accessibilità a tutti i suoi utilizzatori nelle diverse funzioni (strutture responsabili, beneficiari, Autorità di Audit); a tal fine sono state avviate interlocuzioni tecniche con i competenti uffici dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per attivare le funzioni di interoperabilità tra l'applicativo Sistema Gestione Progetti (SGP), gestito dalla medesima Agenzia e la Community Mibac, al fine di integrare le informazioni contenute nei due sistemi

informativi e di ridurre così gli oneri per i beneficiari di inserimento dei medesimi dati su più sistemi/piattaforme.

Non sono ancora misurabili i risultati delle azioni di miglioramento intraprese con riferimento alle procedure di attuazione degli interventi dell'Asse I del PON, area identificata dal PRA di potenziale criticità in ragione dell'esperienza precedente (POIn Attrattori 2007-2013).

Paderi ringrazia il MiBACT per la chiarezza, la concretezza e la trasparenza del monitoraggio riferito e rimarca l'importanza del PRA, fortemente richiesto e sostenuto dalla Commissione e anche dal governo centrale, ed auspica che, una volta in stato di piena attuazione, possa essere oggetto di un momento di approfondimento dedicato, con un dibattito allargato anche al partenariato, volto a verificarne la capacità o meno di contribuire al miglioramento dell'efficacia dell'Amministrazione.

Il Presidente alle ore 13.40 dichiara conclusi i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Segreteria del Comitato
Valeria Sciucchini



Roma, 6 aprile 2016

Il Presidente del Comitato
Dora Di Francesco

